

## IL PAVIDO VERME VIGLIACCO

“Non raggiungermi, mi dispiace, qui vivo con un'altra...”

di Camilla Baresani

**I**ERI SERA, in coda alla cassa di un supermercato, una ragazza mi ha riconosciuto: «Ma tu sei quella che scrive di donne che bevono vino, e hai anche scritto dell'Ecuador e dei cooperanti? Io sono Clarice, ti devo raccontare una storia». Siamo andate a sederci in un'enoteca lì accanto. Clarice ha ordinato un bicchiere di Barbera superiore Nizza per entrambe. «È importante che tu lo assaggi» mi ha detto. Clarice era fidanzata con un infermiere, Mauro, che da quasi un anno sta in Ecuador, volontario in un orfanatrofio. «Tre settimane fa, come programmato insieme da tempo, parto per Quito dove lui verrà a prendermi. Dato che è un volo costoso, ho preso un biglietto non modificabile, col rientro fissato otto giorni più tardi». In regalo, gli porta una felpa e un libro, ma all'aeroporto di Malpensa, gironzolando in attesa del volo, si ferma tra i banchi dei vini e, consigliata da un sommelier, sceglie per il suo innamorato due bottiglie dello stesso Barbera che stiamo bevendo. In aereo, scarica un'ultima volta la posta. Un solo messaggio,



di Marco: «Ti amerò sempre, ma non partire, mi dispiace non aver avuto il coraggio di dirtelo prima: qui vivo con un'altra e non ho cuore di farla andar via qualche giorno perché arrivi tu. Non partire, perché non verrò a prenderti, non c'è modo di farmi cambiare idea». Il pavido verme vigliacco era riuscito a lasciarla solo all'ultimo momento, troppo tardi. Ormai imprigionata in un volo con scalo a Madrid, seduta accanto a una suora, Clarice si era fatta aprire una delle due bottiglie e se l'era scolata tutta cercando di smorzare la rabbia e l'incredulità. Ma non è finita: un tizio seduto dietro di lei, che l'aveva osservata tracannare il Barbera, l'ha agganciata al transito nell'aeroporto di Madrid, l'ha convinta a proseguire (lei voleva tornare indietro), e l'ha portata con sé alle Galapagos. Otto giorni di passione. Va da sé che insieme hanno bevuto la seconda bottiglia, e non c'è dubbio, dice Clarice, che altre ne seguiranno. «Volevo dirtelo: a me il vino ha portato fortuna» ha aggiunto la mia nuova amica.

[blog.iodonna.it/camilla-baresani](http://blog.iodonna.it/camilla-baresani)

### La scheda di Gelasio Gaetani d'Aragona (l'intenditore)

NIZZA

Barbera d'Asti Superiore  
Nizza Docg 2011

Azienda Garesio  
Serralunga d'Alba (Cuneo)  
[garesiovini.it](http://garesiovini.it)

Nel panorama vinicolo italiano il Barbera rimane ancora un'espressione generica. La maniera migliore per conoscerlo è metterlo a confronto e gustarlo nel suo territorio di origine. Ne assaggio uno prodotto quasi in Terra di Barolo da Beppe Garesio con l'aiuto del maestro Gianfranco Cordero. È un Barbera fantastico, diverso, "nebbioleggiante". Da uve Barbera (100 per cento), ha colore rosso rubino dai riflessi lievi violacei, profumo intenso e sentori di bacca rossa acidula e di "violetta". Persistente e penetrante. Al palato c'è la compattezza di un tannino ben gestito che ben si sposa alle note fruttate e alla freschezza di una acidità sostenuta. Lungo in bocca si espande così ricco di frutto, generando quel senso di calore di cui non vorremmo fare a meno. Si abbina a selvaggina, carni, agnolotti, formaggi saporiti. Prezzo: 16 €.

